

Manovra e caso Mondadori

Via la norma anti-risarcimento

Berlusconi: era giusta e doverosa. L'altolà del Carroccio



”

La norma avrebbe potuto stravolgere il sistema giudiziario
Michele Vietti



”

Sarebbe stato più opportuno spiegare ai cittadini che la modifica era giusta
Mara Carfagna

ROMA — Il codicillo non c'è più. «Per sgombrare il campo da ogni polemica» Berlusconi cancella dalla manovra la «giusta e doverosa» norma che avrebbe potuto congelare il maxi risarcimento del «lodo Mondadori». Dietrofront inevitabile vista l'irritazione del Colle, il fermento della Lega, la rivolta delle opposizioni, il disagio della Chiesa e la sorpresa con cui anche molti ministri avevano accolto la modifica al Codice di procedura civile. Poche righe di testo che per Michele Vietti, vicepresidente del Csm, — l'organo di autogoverno della magistratura, guidato dal capo dello Stato — avrebbero potuto «stravolgere il sistema giudiziario», violando «il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

E così, alle cinque della sera, il premier annuncia il ripensamento. Una decisione che risolveva gli animi della maggioranza dopo una giornata di tensione e malcelato imbarazzo. Chi ha inserito i due commi nel testo della manovra? Perché il Consiglio dei ministri non ne ha discusso? Davvero la conferenza stampa di Tremonti è sal-

tata per maltempo? Ore di giallo, con i «big» del Pdl che schivano i cronisti alla Camera e il solo Maurizio Sacconi che difende l'iniziativa: «Corretta ed equilibrata». Pier Luigi Bersani non è d'accordo, per lui era sbagliata e il premier ha fatto marcia indietro solo perché «smascherato». E adesso il leader del Pd sprona i suoi a «tenere gli occhi aperti».

Difficile trovare in Transatlantico un esponente del governo che abbia voglia di metterci la faccia. La sola Mara Carfagna, che pure difende nel merito la norma, ammette il passo falso: «Sarebbe stato opportuno spiegare ai cittadini che la modifica era giusta». Il Pdl è in fibrillazione, teme che la Lega possa sfilarsi. All'ora di pranzo c'è chi sospetta del segretario Angelino Alfano e chi prova ad accreditare una leggenda: la «manina» che tutti cercano sarebbe quella di Tremonti, che in accordo con Bossi avrebbe ordito la trama per mandare al macero manovra e governo. Ricostruzioni fantapolitiche, che fanno sorridere Roberto Calderoli. Il ministro alla Semplificazione non vuole parlare di una «cosa» che

giura di non aver mai visto: «L'ho letta sui giornali, quindi non commento». È stato Tremonti? «Mai rivelare i segreti di un amico...». Gira anche il nome di Niccolò Ghedini, ma l'avvocato si tira fuori: «Non ne so nulla, io mi occupo di penale».

Brunetta dispensa «no comment», ma sulla conferenza stampa cancellata una parola gli scappa: «Perché lo chiedete a me? Non l'ho mica convocata io». Paolo Bonaiuti allarga le braccia e lo stesso vistoso gesto fa con un sorriso Denis Verdini: «Il lodo? E che ne so io?». Nessuno, pare, ne sapeva nulla. La Carfagna dice che il faldone approvato in Consiglio dei ministri «era di centinaia di pagine, impossibile leggerlo tutto». E Saverio Romano si dilunga con i cronisti: «In Cdm non se n'è parlato. Chi ha detto che la norma era nel testo? Ma se c'era, l'abbiamo votata tutti». Il presidente Gianfranco Fini parla in Aula della «totale inopportunità» della norma ritirata. Pier Ferdinando Casini critica il «balletto indecoroso» del governo. Bersani ha proposto di trasferire la manovra da un decreto a un ddl per «esigenza mini-



ma di decenza e rispetto del Parlamento», e il leader dell'Udc si è detto d'accordo.

Ma intanto le opposizioni si scatenano. Nichi Vendola, Sel: «Manovra con infamia e senza lodo». Silvana Mura, Idv: «Berlusconi colto col sorcio in bocca». Toni da «crociata» che Fabrizio Cicchitto condanna. E chissà se è vero che lunedì, quando gli hanno fatto leggere la norma delle polemiche, il capogruppo del Pdl abbia affermato: «Non ci credo, dev'essere un falso...».

Monica Guerzoni

Ieri il Cavaliere ha deciso di ritirare il comma incriminato: «Per sgombrare il campo da ogni polemica ho dato disposizione che questa norma, giusta e doverosa, sia ritirata». Le polemiche non hanno alterato la Borsa, che ha chiuso prima della decisione del premier



Il testo

La manovra e il comma contestato

Nella manovra economica è stato inserito un comma che obbliga il giudice, a differenza di quanto accadeva sinora, a sospendere l'esecutività della condanna in caso di risarcimenti superiori ai venti milioni di euro (dieci milioni in primo grado)

Le reazioni

I dubbi della Lega e il disagio del Colle

Il comma inserito nella manovra ha suscitato dure critiche da parte dell'opposizione, che l'ha bollato come un «provvedimento ad personam». Incertezza anche nella maggioranza, con l'irritazione della Lega. «Vivo disappunto» anche da parte del Quirinale

La decisione

Il ritiro della norma «giusta»